

Lo dico a La Sicilia

Scuole paritarie, contributi incerti

Sono trascorsi 12 anni dall'entrata in vigore della legge relativa alla parità scolastica che riconosceva il principio secondo cui la scuola paritaria è parte integrante del sistema nazionale di istruzione, all'interno del quale svolge un servizio pubblico e per il quale è da ritenere legittimo il suo finanziamento da parte dello Stato.

Nello spirito della legge, la scuola paritaria si pone a fianco della scuola statale e insieme con essa concorre al raggiungimento di un comune obiettivo: la promozione umana e culturale degli alunni. A questo riguardo, il finanziamento pubblico delle scuole paritarie è certamente legittimo: non può esserci libertà di insegnamento e di scelta educativa senza un adeguato sostegno giuridico ed economico.

Non dimentichiamo che, essendo le scuole paritarie quasi per intero a carico delle famiglie, queste sono costrette a subire una doppia tassazione: con le imposte di legge, pagano il servizio scolastico che lo Stato eroga a tutti; con le rette mensili di frequenza sostengono la scuola paritaria scelta per i propri figli.

Ma la legge 62/2000 rimane a oggi disattesa: cronica incertezza della disponibilità dei fondi, ritardi nella erogazione, assenza a livello centrale e periferico di referenti, disinteresse per il miglioramento della professionalità del personale che vi opera.

La situazione della nostra Regione, e di converso nel siracusano, appare ancor più caotica. Gli annunciati tagli al fondo per i sussidi regionali, il rischio della nostra esclusione dal recupero del patto di stabilità, l'incertezza sui contributi da assegnare alle Sezioni primavera, l'eterna "incompiuta" del buono-scuola determinano un clima di generalizzata insoddisfazione. E' inconcepibile dover pensare a una scuola costretta a inventarsi mille modi per non soccombere.

Come Fism, Federazione Italiana delle Scuole Materne, abbiamo intrapreso diverse iniziative informative, a livello provinciale e regionale. La Fism raggruppa tutte le scuole a indirizzo cattolico o di ispirazione cristiana.

Auspichiamo che il rinnovamento dei componenti del prossimo Consiglio Regionale porti a un concreto cambiamento in materia. A quanti dovranno governare la nostra terra, chiediamo di prendere realmente in esame la situazione delle numerose scuole paritarie disseminate nel territorio regionale e provinciale.

DOTT. M. BENEDETTA MARINO
Presidente provinciale della Fism